



GALLERIA
NAZIONALE
DELLE MARCHE

PALAZZO
DUCALE
DI VRBINO

Comunicato stampa

URBINO CITTA' DI RAFFAELLO

Il rapporto tra Raffaello Sanzio e la Città di Urbino, non si esaurisce in un banale dato anagrafico. Le doti personali, innate nell'artista, molto probabilmente, non avrebbero trovato così felice e precoce espressione nel genio raffaellesco, se non avessero goduto dell'ambiente urbinate - autentico incubatore culturale - o comunque avrebbero prodotto qualcosa di diverso.

Raffaello nacque in Urbino nel 1483, all'indomani della morte di Federico da Montefeltro. Chiusa la parabola terrena del primo Duca non si concluse quella felice esperienza che fece della capitale del Montefeltro uno dei principali centri del primo Rinascimento italiano. Il successore Guidobaldo difatti, non solo continuò la politica culturale paterna, accogliendo artisti e letterati alla corte urbinate, ma indicò - quale suo successore - Francesco Maria della Rovere, figlio della sorella Giovanna e di Giovanni della Rovere, fratello di quel Giuliano che, salito al trono pontificio come Giulio II, fu il felice committente di Raffaello alle *Stanze* vaticane.

Sotto due aspetti il contesto urbinate fu particolarmente favorevole al giovanissimo Raffaello: quello familiare e quello cittadino, l'uno e l'altro strettamente connessi. Innanzitutto egli era figlio d'arte. Il padre, Giovanni Santi, discreto pittore attivo alla e per la corte urbinate, sia in città che nel territorio, crebbe il figlio *in bottega*: il piccolo Raffaello dovette acquistare ben presto dimestichezza con pennelli e colori, ma anche con il lavoro di squadra e lo spirito imprenditoriale che caratterizzò poi l'organizzazione della sua équipe negli impegnativi lavori romani. Ma Giovanni Santi - *pittore non molto eccellente, ma sì bene uomo di buono ingegno e atto a indirizzare i figlioli per quella buona via che a lui, per mala fortuna sua, non era stata mostra nella sua gioventù* - come dice il Vasari, seppe indicare al figlio gli esempi da seguire ed indirizzarlo verso quei maestri che teneva in maggiore considerazione.

Tutto questo però divenne possibile grazie al contesto urbinate: il Palazzo Ducale, nella sua architettura, nelle opere che conteneva, non offriva semplicemente esempi eccezionali del sapere e dell'arte, ma li declinava in senso innovativo; non il meglio dell'arte passata, ma la ricerca in corso, la novità, la contemporaneità, rispetto alla quale, Raffaello, non poteva che non guardare avanti.

Urbino, così intimamente legata alla figura del Sanzio, ne celebra il Cinquecentenario della morte con una serie di manifestazioni che



GALLERIA
NAZIONALE
DELLE MARCHE
PALAZZO
DUCALE
DI URBINO

Comunicato stampa

vedono il loro fulcro nelle attività messe in atto dalla Galleria Nazionale delle Marche | Palazzo Ducale di Urbino.

Un'anticipazione delle iniziative per ricordare Raffaello ed il suo legame con la città, è rappresentata dalla mostra **Giovanni Santi. "Da poi ... me dette alla mirabil arte de pictura"** incentrata sulla figura del padre, artista discreto e non sufficientemente considerato, svoltasi a cavallo tra il 2018 ed il 2019. Contemporaneamente, da ottobre 2018 a giugno 2019, in collaborazione con **Appripper** e **Makercamp** ed il supporto di **Microsoft** e **Cisco**, si è svolto il progetto **Raffaello in minecraft** dedicato alle scuole primarie e secondarie di I° grado. Un approccio sperimentale alla conoscenza della figura di Raffaello, del Palazzo Ducale e della città di Urbino, attraverso l'utilizzo di uno dei videogiochi più diffusi tra i giovanissimi.

La prima importante mostra che aprirà le manifestazioni dell'anno raffaellesco sarà quella organizzata dalla Galleria Nazionale delle Marche e curata da Barbara Agosti e Silvia Ginzburg: **Raffaello e gli amici di Urbino**. La mostra mira proprio a raccontare il legame tra Raffaello e la sua città di origine, un legame duraturo che - nell'esperienza degli artisti sui contemporanei - si prolungò ben oltre la presenza di Raffaello in città. A corollario di questa, sarà la mostra **Raphael ware. I colori del Rinascimento**, che aprirà i battenti qualche settimana dopo, metterà in luce la produzione ceramica cinquecentesca che, nel ducato urbinato, raggiunse livelli di altissima qualità. Un'esposizione quindi su un aspetto apparentemente secondario della produzione artistica dell'epoca, ma volta a esemplificare la complessità e capillarità del gusto artistico rinascimentale. Nel corso del 2020 seguirà, in collaborazione con i Musei Vaticani e le Mobilier National de France, la mostra **Sul filo di Raffaello** legata alla realizzazione dei cartoni che il Sanzio realizzò per gli arazzi della Cappella Sistina e che conobbero un successo duraturo nei secoli, tanto da essere replicati fino alle soglie dell'età moderna. Tra i raffinati manufatti realizzati sui prestigiosi cartoni, figura la serie conservata nel Salone del Trono del **Palazzo Ducale di Urbino** che sarà messa in relazione tanto con quelli preziosissimi della prima committenza pontificia, con alcuni esemplari della più vasta produzione successiva.

Le iniziative poste in atto nella ricorrenza dell'anno di Raffaello lasceranno un segno duraturo nell'assetto della Galleria Nazionale delle Marche, prevedendo anche un nuovo allestimento di alcuni spazi della stessa. In particolare sarà data una nuova disposizione agli ambienti denominati *Appartamento della Duchessa*, destinati ad ospitare la sezione espositiva dedicata a Raffaello ed al suo ambiente, che si arricchirà di supporti interattivi di ultima generazione.



GALLERIA
NAZIONALE
DELLE MARCHE
PALAZZO
DUCALE
DI VRBINO

Comunicato stampa

Un'analoga operazione interesserà, al secondo piano, la sezione destinata ad ospitare le ceramiche, che sarà completamente rinnovata e che vedrà esposte anche nuove acquisizioni della Galleria Nazionale delle Marche.

Cartella stampa/immagini: www.gallerianazionalemarche.it
www.studioesseci.net

Info: **Galleria Nazionale delle Marche**
Palazzo Ducale di Urbino
Piazza Rinascimento 13, 61029 Urbino (PU)
Telefono: 0722 2760
www.gallerianazionalemarche.it

in collaborazione con Studio ESSECI, Sergio Campagnolo tel.
049.663499 - gestione2@studioesseci.net (Simone Raddi)